

COMUNE DI GARLEND A

PROVINCIA DI SAVONA



PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI TARI 2018

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. DEL

La Legge n. 147/2013 del 27/12/2013 ha istituito con decorrenza 01/01/2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi:

- 1) il possesso di immobili;
- 2) l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Tassa sui Rifiuti (TARI), che costituisce una delle tre componenti della IUC insieme alla Imposta Municipale Unica (IMU) e alla Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI), è volta a coprire interamente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 comma 651 della Legge n. 147/2013 sancisce che "il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 199 n. 158".

Il D.P.R. n. 158/99 disciplina la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ed in particolare elabora il "metodo normalizzato" per definire le componenti dei costi e per determinare la tariffa di riferimento al fine di consentire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'art. 1 comma 654 della Legge n. 147/2013 disciplina che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente".

Preso atto che il Comune di Garlenda, nella predisposizione del Piano Finanziario e nella conseguente determinazione delle tariffe **TARI per l'anno 2018**, non ha adottato i criteri alternativi al metodo normalizzato di cui all'art. 1 comma 652 della Legge n. 147/2013 bensì ha adottato unicamente i criteri di cui al D.P.R. 158/99, si precisa quanto segue:

- il metodo normalizzato è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio;
- le tariffe devono essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per ogni unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolta, in conformità al criterio presuntivo del metodo normalizzato, per gli enti locali che non abbiano provveduto ad organizzare sistemi di misurazione puntuali delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze come previsto dall'art. 5 comma 2 e art. 6 comma 2 del suddetto D.P.R. 158/99;
- la tariffa deve essere composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti e alle opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo da garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione, compresi i costi di smaltimento;
- la tariffa, pertanto, è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio (costi di lavaggio e spazzamento delle strade, al costo del personale, ai costi amministrativi di accertamento e riscossione del tributo e ai costi per il funzionamento degli uffici legati al servizio) e da una quota variabile legata in parte ai costi per il canone di appalto del servizio di raccolta e trasporto ed ai costi per il trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- le utenze si suddividono in due macrocategorie "utenza domestica" ed "utenza non domestica".

Dalle norme richiamate si evince che la determinazione delle tariffe attraverso l'applicazione del metodo normalizzato, si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione tra costi fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

L'art. 8 del D.P.R. 158/99 prevede che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni debbano approvare il **Piano Finanziario** degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il presente Piano Finanziario si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti.

Per gli aspetti tecnico-gestionali si fa riferimento:

- al vigente Regolamento Comunale IUC approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 05/09/2014;

Il Piano Finanziario è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. n. 158/99 e sintetizzati nel successivo schema:

PIANO FINANZIARIO 2018

	COSTO	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)			
COSTI DI GESTIONE RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)			
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO PULIZIA STRADE (CLS)	€ 16.291,70	€ 16.291,70	€ 0,00
COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO RSU (CRT)			
Costo raccolta RSU (ATI delle ditte ECO S.E.I.B. SRL, ECOIN SRL, I.CO.S. SRL)	€ 222.000,00	€ 102.120,00	€ 119.880,00
TOTALE COSTI DI GESTIONE RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)	€ 238.291,70	€ 118.411,70	€ 119.880,00
COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)			
COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE (CRD)			
TOTALE COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE (CRD)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	€ 238.291,70	€ 118.411,70	€ 119.880,00
COSTI ECONOMICI (CC)			
COSTI AMMINISTRATIVI DI GESTIONE (CARC)			
Altri costi amministrativi	€ 2.900,00	€ 2.900,00	€ 0,00
TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI (CARC)	€ 2.900,00	€ 2.900,00	€ 0,00
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)			
Costo personale gestione tributo	€ 10.950,03	€ 10.950,03	€ 0,00
TOTALE COSTI GENERALI DI GESTIONE	€ 13.850,03	€ 13.850,03	€ 0,00
TOTALE COSTI ECONOMICI (CC)	€ 13.850,03	€ 13.850,03	€ 0,00
TOTALE COSTI	€ 252.141,73	€ 132.261,73	€ 119.880,00
TOTALE PIANO FINANZIARIO	€ 252.141,73	€ 132.261,73	€ 119.880,00
	100,00%	52,40%	47,60%

La determinazione dei costi legati alle voci CRT (raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati) e e CRD (raccolta e trasporto rifiuti differenziati) è stata richiesta alla ditta ATI delle ditte ECO S.E.I.B. SRL, ECOIN SRL, I.CO.S. SRL, appaltatrice del relativo servizio in affidamento.

I costi sono classificati secondo quanto disposto dal DPR 158/99 in:

Costi operativi di gestione - CG.

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati. In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS

Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Costi Comuni - CC.

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC Costi Generali di Gestione = CGG.

Costi Comuni Diversi = CCD

NOTE AL PIANO FINANZIARIO TARI 2018

Prima di entrare nel dettaglio dei costi, così come richiesto dall'art.8 del DPR 158/99, si precisa che:

- i dati che seguono sono stati elaborati valutando le previsioni di spesa per il Bilancio 2018 ricavate tenendo conto degli impegni di spesa già assunti alla data di stesura del presente Piano Finanziario 2018, tenendo conto del Piano Finanziario 2017 e del computo estimativo allegato al nuovo capitolato d'appalto relativo a raccolta e trasporto dei rifiuti la cui gara aggiudicata dalla Regione Liguria in data 27/10/2017 con decreto dirigenziale n° 5318 ;
- tutti i costi sono stati considerati comprensivi di IVA (se dovuta);

Quantitativo di rifiuti conferito nel periodo Gennaio 2016 – Dicembre 2016 (non ancora disponibili dati definitivi 2017)

RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016		QUANTITA' (Kg)
Abitanti residenti = 1232		
TOTALE RD (KG)		451.638,00
Rifiuti a recupero (KG)		491.331,00
RACCOLTA NON DIFFERENZIATA		
TOTALE RSU (KG)	200301	97.250,00
rifiuti a smaltimenti (KG)		108.650,00
CONTEGGI		
TOTALE (RSU+RD) (KG)		548.888,00
TOTALE (RSU+RD) (KG) per censimento rifiuti		599.981,00
% RD		81,90
% RD per censimento rifiuti		81,38
RIFIUTI procapite (kg/ab.res.)		484,42
RSU procapite (kg/ab.res.)		88,18
RD procapite (kg/ab.res.)		396,23

1 .ANALISI DEI COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

Tali voci possono essere divise in :

- Costi di spazzamento e lavaggio strade CSL
- Costi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti CRT
- Costi per la raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD
- Costi per il trattamento e recupero raccolte differenziate CTR
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilato CTS
- Altri costi AC

COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE(CSL)

Comprendono i costi relativi al servizio di spazzamento con sfalcio delle strade e di aree pubbliche;

CSL	COSTI	IMPORTO	LEGENDA	NOTE
CSL		€ 11.291,70	Costi diretti ed indiretti del (CPDEL, INADEL P./TFR INPDAP, INAIL, IRAP) e competenze accessorie	50% categoria B 7
CSL	Prestazioni di servizi	€ 5.000,00	Costi del personale non dipendente comunale addetto alla pulizia/ sfalcio/ potatura	Sfalcio extra e potatura alberi Cap. 1808
CSL	TOTALI	€ 16.291,70		

COSTI RACCOLTAETRASPORTORIFIUTIINDIFFERENZIATIEDIFFERENZIATI (CRT)

Comprende i costi relativi ai due appalti per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti ed indifferenziati. Il servizio attualmente è in fase di affidamento a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica, pertanto i relativi costi sono stati desunti dal computo estimativo in base ai dati in nostro possesso.

CRT	COSTI	IMPORTO	LEGENDA	NOTE
CRT	Prestazione di servizi	€ 222.000,00	Costi esterni diretti ed indiretti della raccolta rifiuti indifferenziati appaltata	Cap. 1740
CRT	TOTALI	€ 222.000,00		

COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)

Comprendeva i costi relativi alle operazioni di trattamento della raccolta differenziata ma non essendo più a carico del Comune di Garlenda il trasporto umido fuori Regione e lo svuotamento delle campane del vetro l'importo i costi di questa voce vengono rimossi.

CGD	COSTI	IMPORTO	LEGENDA	NOTE
CGD	TOTALI	€ 0,00		

2 .ANALISI DEI COSTI COMUNI (CC)

Tali voci possono essere divise in :

- Costi di accertamento e riscossione del tributo Tari (CARC);
- Costi generali di gestione (CGG);
- Costi comuni diversi (CCD)

COSTI DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEL TRIBUTO (CARC)

Nei suddetti costi vengono ricompresi:

- una quota parte degli stipendi del dipendente dell'Ufficio Tributi che partecipano alla gestione della Tari 2018;
- i costi per la stampa e la postalizzazione degli avvisi di pagamento e dei relativi modelli F24 per il pagamento della Tari 2018 da parte dei contribuenti;

CARC	COSTI	IMPORTO	LEGENDA	NOTE
CARC	Costi del personale addetto alla gestione e riscossione del tributo Tari 2018	€ 10.950,03	Totale retribuzioni + totale contributi, costi diretti ed indiretti del personale comunale (CPDEL, INADEL P./TFR INPDAP, INAIL, IRAP) e competenze accessorie (dati forniti dall'Ufficio Personale)	Retribuzioni: 50% categoria C 2;
CARC	Stampa e postalizzazione avvisi di pagamento tari 2018	€ 2.900,00	Totale costo di stampa e postalizzazione diretta e massiva anno 2018	Tali costi preventivi si riferiscono al servizio di stampa degli avvisi di pagamento Cap. 1053
CARC	TOTALE	€ 13.850,03		

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico

principio.

Al fini del presente P.E.F. si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sui dati utilizzati per la preparazione del P.E.F. 2018
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati tutti i dati che hanno determinato il P.E.F. 2018;

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

Ai fini della redazione del presente P.E.F. si è preferito utilizzare il secondo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 90,00% per le utenze domestiche e al 10,00% per le utenze non domestiche.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata per la parte variabile.

I criteri sopra descritti sono stati presi in considerazione al momento della determinazione dei costi

LA RIPARTIZIONE RISULTATE TRA TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadripartizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, poi ripartiti in utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel prospetto descritto nella tabella a.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

L'art. 14, comma 11, del D.L. n. 201 del 2011 prevede che "La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio". Del tutto simile la previsione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999.

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio;
 - b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.
- Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_a) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati K_b).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (K_c , per la parte fissa, e K_d , per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2018, così come per il 2017, si è stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe tra le diverse classi di utenze domestiche.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2018 si è stabilito di operare una scelta di base, modificando dove si è ritenuto necessario i coefficienti relativi sia alla parte fissa (Kc) che alla parte variabile (Kd) in base all'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "Allegato A" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "Allegato A" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

COMMA 652

"Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa giornaliera".

In pratica il Comune ha la facoltà di aumentare e diminuire i Kc e Kd delle utenze non domestiche ed i Kb delle utenze domestiche fino a un massimo del 50% sempre in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe.

AGEVOLAZIONE COMPOSTIERA DOMESTICA

Le utenze DOMESTICHE che hanno richiesto ed utilizzano la compostiera avranno uno sconto pari al 25% sulla tassa relativa alla sola unità abitativa e non alle sue pertinenze ove vi siano, per le utenze non domestiche che utilizzano la compostiera non è applicata alcuna agevolazione.

UTENZE DOMESTICHE

	COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	PARTE FISSA €	PARTE VARIABILE €
	1	0,762807	59,049773
	2	0,889941	94,479636
	3	0,980751	118,099545
	4	1,053399	141,719454
	5	1,126048	171,24443
	6 e magg	1,180534	200,769227

UTENZE NON DOMESTICHE

n°	CATEGORIA	PARTE FISSA €	PARTE VARIABILE €	TOTALE €
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto,	0,384381	0,355194	0,739575
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,640635	0,566619	1,207254
3	Stabilimenti balneari	0,474823	0,499764	0,974587
4	Esposizioni, autosaloni, depositi attrezzature e materiali	0,36177	0,30868	0,67045
5	Alberghi con ristoranti	1,251122	1,156072	2,407194
6	Alberghi senza ristorante	0,904426	0,801724	1,70615
7	Case di cura e riposo	0,753688	0,692628	1,446316
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,957184	0,771278	1,728462
9	Banche ed istituti di credito	0,437139	0,404245	0,841384
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,70093	0,718845	1,419775
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,889352	0,756901	1,646253
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,663245	0,641041	1,304286
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,738614	0,693474	1,432088
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,685856	0,634275	1,320131
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,964721	0,769587	1,734308
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,64785	3,354892	7,002742
17	Bar, caffè, pasticceria Bar	2,924309	2,547248	5,471557

18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,846536	1,671949	3,518485
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,620429	1,537483	3,157912
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,868503	7,239192	15,1077
21	Discoteche, night club	1,236048	1,137466	2,373514